

LE LEGGENDE DI EULENSPIEGEL.

Till giuoca a carte assieme al Padreterno

Till Eulenspiegel è la figura tipica dello spirito popolare tedesco. Il suo personaggio è nato nella Germania meridionale nel 1300 ed è venuto nella tradizione orale fino al 1500 circa...

UN CURATO andava errando per il paese, quando vide Eulenspiegel, accoccolato davanti ad un crocifisso, che giocava a carte. Gli domandò che cosa facesse...

« Chi è che vince? » domandò il curato. Disse Eulenspiegel: « Se il Padreterno continua così, non mi resta un centesimo. Ha già vinto questo mucchio di quattrini... »

« Allora il denaro me lo posso prendere io: sono il servo di Dio. » « Se siete il suo servo, prendetelo! Lo ha vinto onestamente. Il religioso intascò il denaro e proseguì il cammino... »

« Allora, mi dovete il resto; e vedetela voi come sistemerò il debito » disse Eulenspiegel.

Le vacche nel pantano. UN'ALTRA VOLTA Eulenspiegel si trovava al pascolo con le vacche di un massaro, quando un mercante che si fermò a guardare le bestie, disse: « Perbacco, hanno un bell'aspetto! »

Disse il mercante: « Che forse le vende il massaro? » « No, » disse Eulenspiegel « lui non le vende, ma io sì. »

« Bene, » disse fra sé d'Artagnan, « ella è incaricata di qualche messaggio per me da parte della sua padrona; mi comunicerà un appuntamento che mi durrà un appuntamento che mi durrà un appuntamento... »



ALBA ARNOVA, una giovane danzatrice argentina, è partita in questi giorni per Milano per raggiungere la «troupe» di De Sica. Interpretò il curioso ruolo di una statua nel film «Miracolo a Milano».

IL GRANDE ATTORE SCOMPARSO RACCONTA

Vecchia e nuova Piedigrotta nei ricordi di Raffaele Viviani

« Quando cantavo al teatro dei pupi, » - Tutta Napoli in Via Foria - La battaglia per burla al ponte di Casanova - E' passata la guerra: Piedigrotta è triste

La prima sensazione della festa di Piedigrotta mi è rimasta fissa nel ricordo. Ero bambino, potevo avere un cinque anni, e giocavo a poco cantando al teatro dei pupi in Porta San Gennaro...

Quella sera di Piedigrotta, tutto rannicchiato, in quello strano tugurio letato, ricordo che fui improvvisamente svegliato da un insolito frastuono, una gazzarra imprevisita: suoni di «trummette», voci, botte. Non ero abituato e mi misi a piangere, spaventato...

Una brutta lezione. Era una sorta di finta battaglia che avveniva fra due squadre: quella del Borgo Loreto e quella del Borgo Sant'Antonio...

« La petriata ». Piansi, ricordo, amaramente, quando mia madre mi costrinse a rincasare quella notte, e per più giorni, rimasi « nguttuso », avrei voluto andare io pure a Piedigrotta.

compagnia di alcuni amici. Eravamo decisi quella notte a far baldoria, costanti del nostro diritto di divertirci. Arrivati di «trummette» e di tutti gli altri strumenti piedigrotteschi, rubati per via ai passanti...

Già più adolescente, e per seguire compagni più scavezzati colli, alcuni dei quali veri e propri « scappatori », mi ero unido a Piedigrotta. Questo era il nostro grido.

Da giovanotto, il mio interesse per Piedigrotta fu, dirò, più artistico e più di una volta fui fra i cantori sui carri famosi che erano soliti sfilare fra la calca di popolo. Ma il ricordo di quel « mazzatone » paterno non mi abbandonò mai. Ed anche

« Che? » fece d'Artagnan. « Ti avrebbe forse incaricato di dirmeo? » « Oh, no, signore, sono stato io che ho preso l'iniziativa di dirvelo, interessando a voi... »

« Per me? » chiese d'Artagnan. « Impadronendosene vivamente. » « No, per un altro. » « Sì. » « Il suo nome, il suo nome! Guardate l'indirizzo. »

VIAGGIO IN GRECIA

Non c'è allegria per le strade di Atene

Arrivo dal Pireo - Dappertutto i segni della miseria e dell'oppressione - Uno sguardo dall'Acropoli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE. ATENE, aprile. — Quando il piroscafo entrò nel Pireo ci parve d'essere giunti in un paese vivo, festoso, carliero. Da lontano, portate dal vento, arrivavano fin sul ponte dell'Abbazia le voci degli scaricatori, dei marinai di decine di altre navi ancorate davanti a noi...

Erano le prime voci della terra che udivamo da quando avevamo lasciato le coste di Brindisi. I giorni precedenti, sebbene avessimo navigato quasi di continuo a breve distanza dalla costa...

Tracce dell'una e dell'altra guerra, ingenuamente, distinto cercavamo con gli occhi, e nella nostra coscienza già le due epoche di recente storia dell'umanità, allo stesso modo colpivano il nostro fantasia, suscitavano commozione e interesse.

La guerra era a piazza San-nazzaro, su un palco costellato da lanterne bicolori, pronta a giudicare, mente del mare i fuochi pirotecnici illuminavano centinaia di barche, ciascuna con una sua orchestra a bordo e la sua comitiva.

Ci sono tornato ad una festa di popolo, a quella della Madonna del Carmine, questo anno. C'erano le bancarelle come una volta, le arcate luminose; la folla gremita di gente, la piazza del Mercato, sempre. Ho visto gli stessi fuochi di prima e l'incendio del Campanile di fra Nuvolo. Ma la gioia non ho respirato più.

« Non vi aiuterò mai a questo, signor cavaliere » disse vivamente Ketty. « E perché » chiese d'Artagnan. « Per due ragioni. » « Quali? » « La prima è che la mia padrona non vi amerà mai. » « Che ne sai tu? » « Voi l'avete offesa nel profondo. »

« Tu mi compiangi, mia buona piccola? » disse d'Artagnan. « Oh, sì, con tutto il cuore, perché io so che cosa sono le pene amorose. » « Tu sal quello che è l'amore? » fece d'Artagnan guardandola per la prima volta con una certa attenzione.

« E in che modo vorreste vendicarvene? » « Vorrei trionfare su di lei; soppiantare il suo rivale. » « E questo il impedisce di farmi conoscere la seconda ragione? » (Continua)



RAFFAELE VIVIANI in una delle sue più famose «macchiette». Fubriaco della commedia «L'osteria di campagna».

Appendice dell'UNITA' I TRE MOSCHETTIERI GRANDE ROMANZO di ALESSANDRO DUMAS

XXXIII. SERVETTA E PADRONA. Frattanto, come si è detto, nonostante i gridi della coscienza e i saggi consigli di Athos, d'Artagnan andava sempre più innamorandosi di milady, tanto che non passava giorno senza che egli andasse a farle una corte, alla quale, secondo l'avventuroso Guascone, ella avrebbe dovuto prestare o tardi corrispondere.

« Bene, » disse fra sé d'Artagnan, « ella è incaricata di qualche messaggio per me da parte della sua padrona; mi comunicerà un appuntamento che mi durrà un appuntamento... »

« Bene, » disse fra sé d'Artagnan, « ella è incaricata di qualche messaggio per me da parte della sua padrona; mi comunicerà un appuntamento che mi durrà un appuntamento... »



D'Artagnan baciò la bella Ketty. « Oh, no » ella disse « voi non mi amate, voi amate la mia padrona... »

FLORE TESSUTI MODELLO E FANTASIE ESCLUSIVE SETERIE - COTONERIE - STOFFE PER UOMO REPARTO BIANCHERIA E TAPPEZZERIA TUTTO A BUON PREZZO

FRUON il Prodotto perfetto MOLTO BARBARO NESSUNA BROGA IRRITANTE LEGGERA GASIFICAZIONE DELIZIOSO AROMA! ESTIGETELO CHIACCIATO!